

**PENSARE PER COMPETENZE....**  
**alcuni appunti su quello che vado rimuginando**

di Nella Lucia Zini

*"La parola capire è molto importante in questo contesto, perché direi che oggi la parte predominante di ciò che si fa a scuola, almeno in America, non ha niente a che fare con il capire. Ha a che fare con la memorizzazione di materiale che poi viene verificato con i test. Capire per me significa partire da qualcosa che si è imparato, una competenza, una conoscenza, un concetto, e saperlo applicare adeguatamente in una situazione nuova. Raramente chiediamo agli studenti di farlo. La scoperta più interessante della scienza cognitiva nei confronti dell'istruzione è stata quella di avere verificato che quando chiediamo anche ai migliori studenti delle migliori scuole di utilizzare le conoscenze in una situazione nuova, normalmente non sanno farlo."*

*JB: E come si verifica e si valuta quello che hanno imparato?*

***GARDNER:** Si chiede loro di fornire dimostrazioni pratiche di quanto hanno capito. Si dà loro del materiale che non hanno mai incontrato prima, e si chiede di darvi un senso: "Avete studiato l'Olocausto?" "Bene, vi racconterò della Bosnia, o di che cosa è successo in Armenia nella prima guerra mondiale. E voglio che voi ne parliate, o ne scriviate, o le rappresentiate. Dovete aiutarmi a capire che cosa è successo e dirmi in che modo ciò che è avvenuto in Bosnia o in Armenia è simile o diverso da ciò che avvenne in Germania .Estendete il vostro pensiero. Usate le vostre conoscenze in una situazione nuova."*

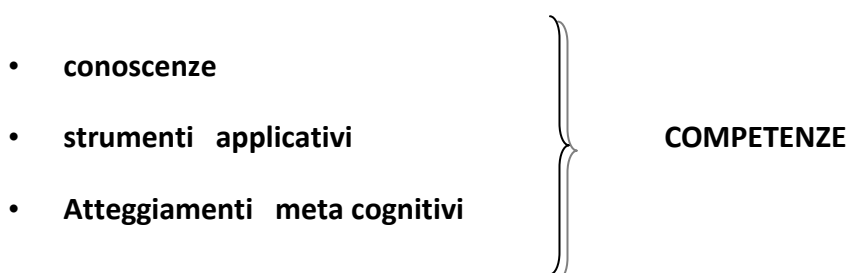
*"Avete studiato l'evoluzione?" "Vi dirò qualcosa della realtà virtuale, se siete interessati a questo argomento. Vi chiederò di ragionare dei computers."*

*"Avete letto un'opera di George Eliot?" "Vi darò un libro di Jane Austen: non mi interessa quale, è del tutto irrilevante, e dovrete parlarne".*

H. Gardner

Più ci ripenso e ci rifletto e più mi pare che "pensare per competenze" e quindi cercare di programmare per competenze, rappresenti da una parte una rivoluzione copernicana, dall'altra, con molta semplicità, l'uovo di Colombo.

- Rivoluzione copernicana perché rispetto a una certa scuola ( ma c'è ancora? io non credo , almeno dalle nostre parti) pensare per competenze significa centrare l'attenzione non solo sulla disciplina, ma, **in risposta ai bisogni formativi degli studenti aiutarli a costruire una "cassetta degli attrezzi" che serva non solo per la disciplina stessa, ma anche per la vita:**



E questo vuol dire centrare l'attenzione sugli oggetti essenziali della disciplina e insieme sulle tecniche didattiche, in modo che gli alunni conoscano e riconoscano gli strumenti, e se ne appropriino, per saperli usare poi anche in altri contesti più ampi.

I contesti in cui gli strumenti si applicano non sono indifferenti: la scelta degli oggetti testuali su cui operare non è banale, ma mi sembra che più importante sia vedere in modo concreto la centralità dello studente e il domandarsi che cosa sia importante che sia capace di riconoscere e di produrre in una certa età e in un certo ambito.

- Uovo di Colombo perché la mia esperienza con i colleghi, nei seminari seguiti in molte città d'Italia, ma anche con i molti tirocinanti della SISS che ho seguito, mi ha mostrato che la maggior parte degli insegnanti ha passione per il proprio lavoro, e cerca comunque strade per arrivare ai ragazzi, e "toccarli" con la disciplina.

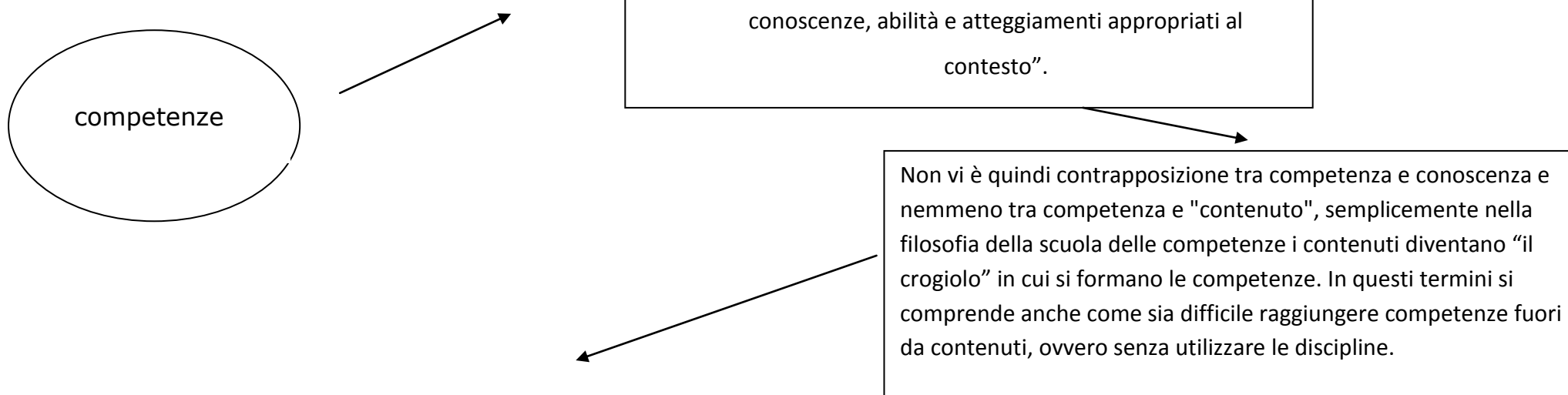
Il che significa che in qualche modo, magari un po' approssimativo, o magari anche con una grande perizia, che non ha trovato etichette, la maggior parte degli insegnanti insegna per competenze, e gli basta poco poi per accorgersene.

Perché allora insistere a programmare con maggiore rigore per competenze, se più, o meno molti insegnanti ci sono vicini?

Lo stesso Gardner, che cito perché è a partire dal suo saggio sulle intelligenze multiple che mi ha affascinato, prosegue nell'intervista che riporto affermando " *Quello che tento di dire è che se si è capaci di decidere quali sono le cose importanti, quali sono le cose sulle quali vale la pena di spendere del tempo, come l'evoluzione e la musica di Mozart, poi si possono affrontare questi argomenti in molti modi diversi ."*

Penso però che per rendere concreta nella prassi del lavoro di tutti i giorni l'idea che l'allievo sia veramente il centro di una serie di azioni didattiche che lo rendano protagonista del proprio processo di apprendimento, sia necessario, sempre con leggerezza, senza nessuna passione fideistica, ma certo con cura e attenzione, programmare per competenze generali e specifiche.

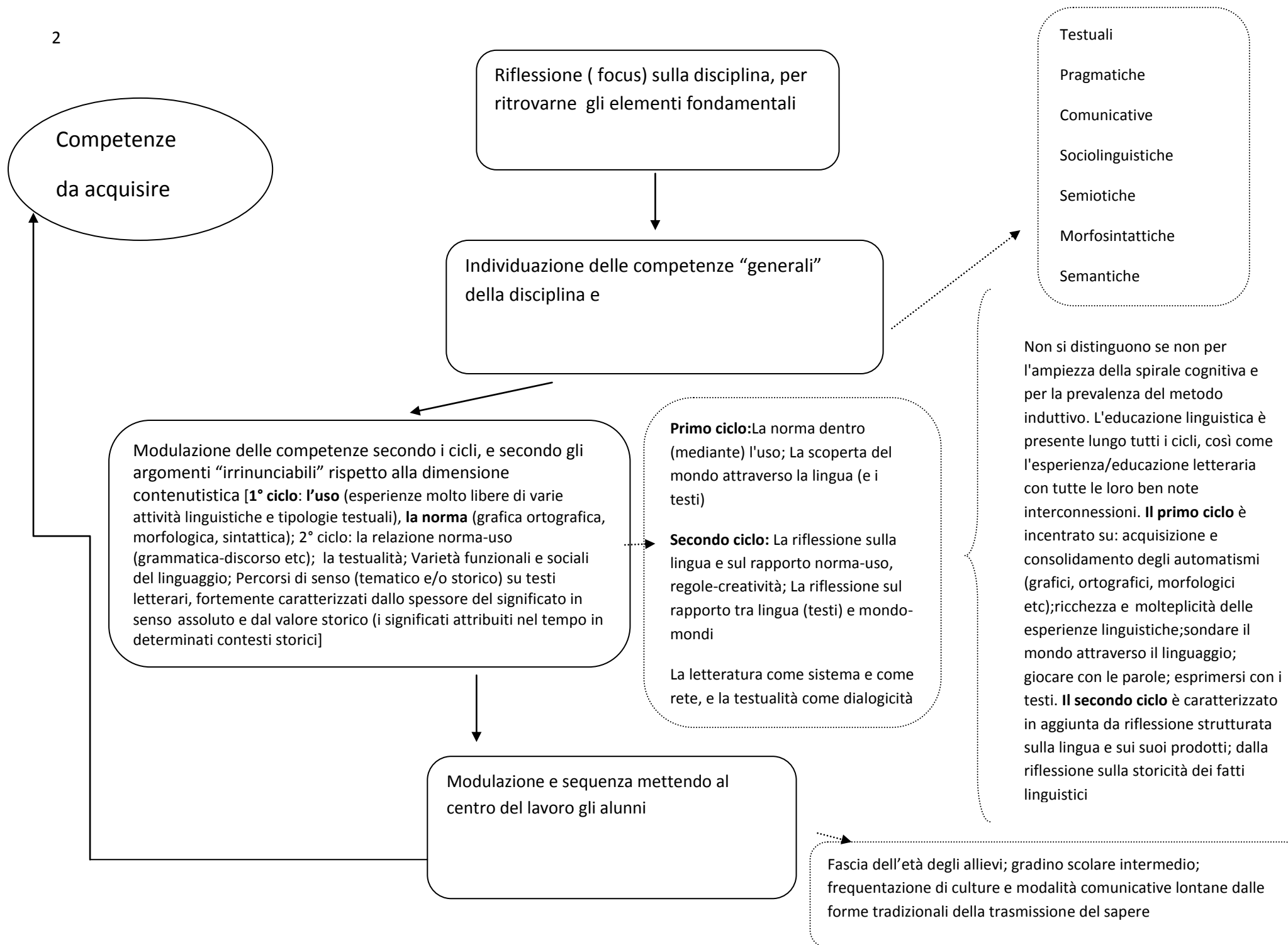
Così è meno difficile perdersi per strada, e soprattutto farsi prendere dalla famosa ansia del programma, che è vero che non esiste più, ma grava sempre in un angolo della testa. Certo non è un lavoro da fare da soli, si può, ma ci si scoraggia, a volte un esempio visto da un collega risolve più che un testo di teoria, e le discussioni ( vere) di dipartimento aiutano a capire, a correggere percorsi, etc.....



Il valore di "risorsa" delle discipline sta proprio nella loro capacità di contribuire a strutturare il pensiero, a costruire mondi di significati, a fornire modelli di rapporto con la realtà che rappresentano appunto gli elementi portanti delle competenze. Le discipline possono diventare "macchine artificiali per conoscere" che ognuno può utilizzare per "espandere" la propria "macchina naturale per pensare". Il lavoro scolastico consiste proprio nel far avvenire quest'incontro senza produrre l'annullamento di nessuno degli approcci conoscitivi.

Lo specifico del sapere scolastico (non così per quello della ricerca) è la reattività con le strutture cognitive degli studenti.

Il passaggio dalle discipline nella ricerca (legate agli obiettivi della ricerca) alle materie scolastiche (legate all'obiettivo della formazione culturale attraverso l'incontro con i modelli disciplinari del sapere) non può essere, dunque, che il risultato di lungo e originale lavoro di mediazione culturale; solo in questo modo le discipline possono diventare un efficace "strumento formativo".



## Dimensione pragmatico-testuale

appare fondamentale attribuire uno spazio significativo alla *dimensione pragmatica del linguaggio* anche nel biennio della scuola superiore, continuando il lavoro sulle abilità linguistiche” e affinando gli strumenti di analisi, che contribuiscono ad arricchire l’esperienza dei testi letterari. Anzi l’acquisizione di queste abilità rappresenta “una priorità assoluta” nell’insegnamento linguistico, sia per il raggiungimento di competenze nel passaggio da un grado di scolarità ad un altro, sia in funzione del conseguimento di forme di autonomia nella comunicazione personale, sociale e professionale e della possibilità di progresso negli studi e di arricchimento culturale (Colombo, 1999)

L'attività didattica del biennio si sviluppa attraverso una pratica attiva e passiva di una tipologia ampia e variata di testi: da quelli non verbali (gestuali, mimici, iconici), a quelli verbali (con scopi, tipologie e situazioni comunicative variate), a quelli (che più frequentemente i ragazzi incontrano nella loro esperienza culturale) che integrano una pluralità diversificata di linguaggi.

Il passaggio dalla pratica e teoria dei testi alla riflessione sugli elementi formali del linguaggio (concetti di codice e segno, funzionamento del sistema lingua a diversi livelli, ecc.) è opportuno che costituisca un momento successivo dell'azione didattica, in quanto richiede agli studenti un distanziamento dal concreto dell'esperienza, una capacità di astrazione sproporzionati rispetto alle condizioni di apprendimento all'inizio della secondaria superiore (e più ancora dopo il riordino dei cicli).

Competenza testuale e competenza pragmatico-comunicativa rappresentano i due fulcri del curricolo biennale, ad esse si integrano, e in alcuni casi si subordinano, le competenze semiologica, morfosintattica, semantica, sociolinguistica, e i primi livelli di una competenza letteraria, che si svilupperà pienamente nell'ambito del triennio.

## Alcuni esempi di competenze di fine biennio

I descrittori di competenze che seguono non configurano una procedura o un ordine didattico ideale, ma possono suggerire accorpamenti di attività secondo una logica “modulare”.

1)

1. Livello soglia.

Competenze pragmatico-testuali

[competenza testuale][competenza comunicativa]

Lo studente

1. comprende e produce forme testuali orali e scritte adeguate a situazioni comunicative che rientrano nell'ambito della sua esperienza
2. riconosce testi da non-testi sulla base delle categorie della coerenza e della coesione
3. riconosce scopi e funzioni di una varietà di testi orali e scritti.
4. Rileva le presupposizioni che rendono efficace la comunicazione
5. Formula ipotesi e avanza anticipazioni sui significati del testo

primo livello di competenza letteraria

1. comprende testi narrativi non complessi e sa riferire del contenuto
2. identifica le categorie costitutive di un testo narrativo (narratore, personaggio, tempi, luoghi, azioni)
3. riconosce le caratteristiche specifiche del testo poetico (metro, ritmo, reti semantiche)
4. espone sinteticamente il contenuto di testi poetici e
5. esprime semplicemente le proprie valutazioni di lettore

competenze sociolinguistiche

1. individua e usa registri e sottocodici diversi
2. riconosce le varietà della lingua

6. Opera trasformazioni in un testo tramite riduzione, espansione, cambiamento di destinatari, scopi, registri e sottocodici che ricadano nell'ambito della sua esperienza

7. progetta, produce e revisiona una varietà di forme testuali orali e scritte sufficientemente coerenti e coese

competenze linguistiche

1. ricostruisce il sistema di funzionamento di una comunicazione interpersonale
2. riconosce le principali relazioni fra i significati
3. individua e distingue le componenti di significato e riconosce i tratti denotativi e connotativi
4. riconosce le figure retoriche del significato
5. riutilizza e consolida e approfondisce le categorie fondamentali della morfologia in contesti di comunicazione

☐ Livello superiore

Lo studente

[*competenze pragmatico testuali* ]

1. progetta, produce e revisiona una varietà di forme testuali coerenti e coese
2. riconosce le relazioni fra livello della coerenza e livello della coesione in un testo
3. riconosce e schematizza le strutture organizzative dei testi letti
4. utilizza per la produzione di testi modelli procedurali corretti e controllati

competenze linguistiche

1. individua le caratteristiche distintive di varie tipologie testuali
2. riconosce le componenti linguistiche ed extralinguistiche di una situazione comunicativa e la loro interazione
3. riconosce le costanti che caratterizzano un sistema-lingua

4. individua fra i significati relazioni paradigmatiche e sintagmatiche e le possibilità di infrazione delle regole di combinazione
  5. interpreta le figure del significato incontrate nei testi
  6. costruisce ed utilizza opportunamente un linguaggio figurato
- [*competenza letteraria*]

1. compie operazioni di analisi su testi narrativi complessi (individuazione di categorie fondanti, ricerche tematiche, scomposizioni, trasformazioni etc.)
2. distingue diversi generi di produzione poetica e sceglie le categorie e i livelli più opportuni per la loro analisi
3. utilizza i risultati dell'analisi per costruire l'interpretazione del testo

[*competenza sociolinguistica*]

1. conosce elementi di storia della lingua in modo da produrre ipotesi di spiegazione dei fenomeni fonetici, lessicali o semantici incontrati
2. riconosce le varietà regionali dell'italiano e le riconnette alle loro ragioni storiche

2)

nuclei	competenze	abilità e attività
IL TESTO	<p><b>Caratteri generali</b>            Riconoscere un testo (distinguerlo da un non testo)            Individuare gli scopi dei testi            Distinguere test orali da testi scritti</p> <p><b>I testi letterari</b>            Comprendere la specificità del testo letterari            Avviarsi a comprendere le principali categorie del testo letterario: narrativo, poetico, drammatico            Apprendere le tecniche di analisi per ciascuna categoria            Avviarsi a riconoscere i caratteri dei generi letterari</p>	<p>Elaborare testi orali e critti in riferimento a testi dati            Avviarsi alla scrittura creativa            Potenziare e acquisire consapevolezza delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere, scrivere)            Apprendere le tecniche di studio individuale e di gruppo</p>

IL TESTO	<p><b>I testi non letterari</b> Riconoscere i principali caratteri dei vari tipi di testi non letterari (descrittivo, espositivo, argomentativo, etc.) Apprendere le tecniche di analisi per ciascuna tipologia Riconoscere le funzioni dei testi</p> <p><b>I testi figurativi</b> Avviarsi alla comprensione del linguaggio iconico Riconoscere le componenti del testo filmico Avviarsi all'analisi del testo filmico</p> <p><b>I testi misti</b> Riconoscere le componenti dei testi misti ( fumetti, canzoni, melodrammi, etc.) Avviarsi ad analizzarli</p>	
LA COMUNICAZIONE	<p>Riconoscere le componenti della comunicazione Riconoscere e interpretare vari tipi di segni e linguaggi Riconoscere le caratteristiche del linguaggio verbale Riconoscere e interpretare i linguaggi settoriali</p>	<p>Ampliare e rendere più appropriato il lessico Usare il dizionario Avviarsi ad usare linguaggi diversi</p>
LA SEMANTICA	<p>Riconoscere le componenti del significato e i tratti denotativi e connotativi Riconoscere le principali relazioni tra i significati Individuare e distinguere norma e trasgressione a livello di significato</p>	<p>Avviarsi ad usare le figure retoriche Potenziare e acquisire consapevolezza delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere, scrivere) Apprendere le tecniche di studio individuale e di gruppo</p>
LA SINTASSI	<p>Riconoscere le caratteristiche della frase complessa Riconoscere le caratteristiche del discorso diretto e indiretto</p>	<p>Potenziare e acquisire consapevolezza delle quattro abilità linguistiche (ascoltare, parlare, leggere, scrivere) Apprendere le tecniche di studio individuale e di gruppo Elaborare testi orali e scritti</p>



## La programmazione e la necessità di disaggregare le competenze

Esempi:

"segmenti " didattici e competenze	Attività e verifiche
<p><b>CHE COS'E' UN TESTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere le caratteristiche generali di un testo</li> <li>• riconoscere i testi dai non testi applicando i criteri appresi</li> <li>• imparare a orientarsi nelle varie tipologie testuali</li> <li>• "leggere" testi non verbali</li> <li>• comprendere come è strutturata la frase complessa</li> </ul>	<p>Lettura, analisi e produzione di testi non letterari            Riflessioni sull'uso della punteggiatura, sulle caratteristiche della frase e del periodo            Discussioni in classe attività di gruppo</p>
<p><b>PER CAPIRE UN TESTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imparare a orientarsi nelle varie tipologie testuali</li> <li>• "leggere" testi non verbali</li> <li>• leggere attuando strategie per comprendere il messaggio</li> <li>• riconoscere ciò che facilita oppure ostacola la comprensione di un testo (presupposizioni e contesto)</li> <li>• riconoscere gli scopi dei testi</li> </ul>	<p>Lettura, analisi e produzione di testi            Discussioni in classe attività di gruppo</p>
<p><b>LABORATORIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• leggere e comprendere un testo scritto</li> <li>• leggere per studiare: la schedatura</li> <li>• ascoltare e comprendere testi orali</li> <li>• ascoltare e produrre testi dialogati</li> </ul>	<p>Lettura ad alta voce            Ascolto di testi registrati            Schedatura di testi analisi e produzione di testi</p>

## DISCIPLINA ITALIANO - SCHEDA 1 (La disciplina Italiano)

<p><b>OGGETTO - Quali i saperi essenziali della disciplina ?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ I prodotti linguistici attivi e passivi (nella forma orale e scritta): cioè i testi, nei loro diversi contesti comunicativi e pragmatici e nelle variabili sociali, geografiche e storiche</li> <li>➤ I meccanismi di produzione e ricezione linguistica: come il soggetto comunica, cioè comprende e produce testi (questo vale anche per l'oggetto testo letterario, dove c'è comunque dialogo, anche se <i>in absentia</i>)</li> <li>➤ Le strutture dei prodotti linguistici e del sistema lingua (diverse forme di modellizzazione a diverso grado di formalità)</li> <li>➤ La stratificazione dei significati (referenziali/storici/simbolici, attribuiti/interpretati ...) che caratterizza la particolare tipologia dei testi letterari) ed i rapporti che si sono storicamente determinati tra i significati.</li> </ul>
<p><b>LINGUAGGIO - Quali gli strumenti linguistici?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ E' la lingua che parla del mondo e insieme della lingua stessa (come del resto il testo letterario parlando del mondo parla di se stesso, costruendo continue spirali di riflessività).</li> <li>➤ La lingua è <u>oggetto</u>, <u>mezzo</u> e <u>prodotto</u>. La riflessione su questo fatto produce turbamento.</li> <li>➤ In un certo senso lo strumento linguistico dell'italiano è sempre un metalinguaggio, a tutti i livelli d'età, ma se ne può individuare un livello più specifico, quello del linguaggio specialistico, che solo in parte ha rilievo nei processi di apprendimento, quando ne esistano sostituti-perifrasi chiare e brevi. Ma in alcuni casi il metalinguaggio è un mezzo per affascinare lo studente che vuole conquistare il concetto per dominare il termine desueto e usarlo come l'insegnante.</li> <li>➤ Parole chiavi essenziali: lingua - realtà (mondo) - espressione - testo - contesto - comunicazione - struttura - modello - norma - uso- - infrazione - creatività - interpretazione - significato.</li> </ul>
<p><b>ERMENEUTICA - Quali i congegni (gli occhiali) interpretativi?</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il rapporto di tensione fra le <u>parole</u> e le <u>cose</u>:</li> <li>➤ la parola rivela il mondo, spiega e ordina il mondo (e ne rende raccontabile e quindi comunicabile la percezione soggettiva), ma crea anche mondi; dà forma a ciò che può essere solo pensato; costruisce nuovi paradigmi di realtà infrangendo le sue proprie leggi (ad es. alcune fondamentali regole semantiche che sono fondative della realtà cosiddetta oggettiva) e rivelando aspetti inattesi di ciò che viene chiamato realtà</li> <li>➤ la dinamica regole - infrazione - creatività: ad es . il processo da scrivere per esprimere se stesso a scrivere per capire, a capire la scrittura</li> <li>➤ il rapporto tra la realtà e la sua rappresentazione mediata dal linguaggio (il rapporto soggetto-oggetto mediato dal linguaggio)</li> </ul>

<b>METODOLOGIA DELLA RICERCA - Quali le forme della ricerca?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Induttive-deduttive, con punto di partenza induttivo (a tutti i livelli di età) e largo spazio all'operatività, e procedimento a spirale, una forma di ricerca che proceda dal soggetto (e dai suoi bisogni di capire sé e il mondo) per arrivare alla categoria di sistema (linguistico e letterario), che proceda dall'uso, dall'osservazione dell'esperienza per arrivare alla costruzione di modelli o parte di modelli e che torni quindi (con maggiore consapevolezza) alla manipolazione di oggetti e alle risposte di senso rispetto ai bisogni del soggetto. Quindi <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attività incentrate sulla costruzione - decostruzione - modificazione - manipolazione - di oggetti linguistici e infine sulla loro analisi e interpretazione e, se possibile, creazione alta.</li> <li>➤ Processo di costruzione del sapere che va dai testi ai contesti comunicativi (che inglobano il soggetto che produce e quello che comprende), dai testi ad altri testi (in relazione di continuità/contiguità o scarto) fino a concepire la letteratura (intesa in senso largo come l'insieme della produzione scritta) come complesso sistema simbolico in relazione dinamica col mondo (inteso come le tante realtà dei tanti soggetti)</li> </ul> </li> </ul>
<b>TRASFERIBILITA' - Quali i nessi di collegamento?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nesi con tutte le discipline che utilizzano linguaggi a tre livelli <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Di integrazione formativa fra linguaggi-espressivi (verbali-visivi-sonori)</li> <li>➤ Di servizio <u>reciproco</u> con discipline altre (ad es. storiche o scientifiche)</li> <li>➤ Contrastivo con i linguaggi altamente formalizzati di discipline come la matematica o l'informatica</li> </ul> </li> <li>➤ Nesi con tutte le discipline che ordinano e modellizzano l'esperienza del reale</li> <li>➤ Nesi con tutte le discipline che operano su significati e agiscono con interpretazioni</li> </ul>
<b>STATUTO - Quale il nucleo dello statuto?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Testualità come dialogicità (gli attori di un dialogo, così come lettore e testo, esprimono e mettono in relazione soggettività)</li> <li>➤ Le regole (sociali e convenzionali) come condizione per l'espressione della creatività individuale</li> <li>➤ Il problema della rappresentazione, e quindi della relazione fra soggetto e oggetto della rappresentazione, e del passaggio di significato dal soggetto all'oggetto (naturalmente il soggetto può essere esso stesso l'oggetto della rappresentazione, che, a sua volta, può essere anche contemporaneamente referenziale e simbolico)</li> </ul>
<b>QUALI COMPETENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Testuali (riguardano produzione, comprensione, riconoscimento di tipologie testuali)</li> <li>➤ Pragmatiche ( riguardano gli scopi e i contesti reali della comunicazione)</li> <li>➤ Comunicative (riguardano le regole e i meccanismi della comunicazione)</li> <li>➤ Sociolinguistiche (riguardano le variabili di livello sociale, geografico e storico della lingua italiana)</li> <li>➤ Semiologiche (riguardano le forme e le regole del codice/dei codici)</li> <li>➤ Morfosintattiche (riguardano la norma e hanno relazione con la testualità)</li> <li>➤ Semantiche (riguardano i significati, dal livello delle parole a quello dei testi)</li> <li>➤ Interpretative (riguardano l'attribuzione di significato da parte del soggetto che comprende un testo e si esercitano soprattutto sui testi letterari)</li> </ul>

## Focus sulla "aggregazione" della disciplina

<b>OGGETTO - Quali i saperi aggreganti della disciplina ?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pratiche linguistiche su testi (con discipline linguistiche, storiche, filosofiche e tutte quelle che si esprimono anche con discorsi)</li> <li>➤ Attività di interpretazione di testi (con altre discipline linguistiche, storiche, filosofiche ... )</li> <li>➤ Costruzione del modello di funzionamento del linguaggio (con altre discipline di tipo linguistico-espressivo)</li> <li>➤ Costruzione di modelli per via induttivo-deduttiva (con tutte le discipline)</li> <li>➤ Pratiche di multimedialità plurilinguistica (con arte, musica, informatica e potenzialmente tutte le discipline)</li> </ul>
<b>LINGUAGGIO - Quali gli strumenti linguistici rapportabili?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Lingue speciali o lingue "disciplinari": rapporto tra lingua di comunicazione e linguaggi settoriali</li> <li>➤ Metalinguaggio semiologico (con linguaggi iconici ed altre lingue insieme alle quali si costruisce il concetto di comunicazione e di codice)</li> <li>➤ Metalinguaggio testuale (con tutte le discipline che operano su discorsi e testi)</li> </ul>
<b>ERMENEUTICA -Quali i congegni (gli occhiali) interpretativi integrabili?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Gli occhiali possono essere gli stessi per le discipline linguistiche (almeno nella fase terminale del curriculum):             <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La dinamica regole-infrazione-creatività è presente in tutte le discipline linguistico-espressive, come anche</li> <li>➤ Il rapporto tra il soggetto che produce testi (in senso esteso) e la rappresentazione oggetto (un quadro, una statua, una sinfonia)</li> </ul> </li> <li>➤ L'idea che il mondo diventa leggibile solo attraverso linguaggi che sono poi espressi con codici convenzionali diversi (tutte le discipline sono costruzioni umane per capire il mondo)</li> </ul>
<b>METODOLOGIA DELLA RICERCA - Quali le forme della ricerca affiancabili?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ In comune con tutte (o quasi tutte le discipline) potrebbe essere un metodo, che ci sembra il più adatto a dare senso a gran parte delle attività didattiche in tutte le discipline, che consente             <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il progressivo allargarsi e approfondirsi della visione (man mano che si potenziano gli occhiali) secondo un processo metodologico che parte da un oggetto concreto (oggetto di realtà, quindi complesso) osservato, esaminato, manipolato, smontato, rimontato, di cui si rilevano le regole di funzionamento, le procedure di costruzione e da cui si ricava un modello (inteso come struttura, insieme di concetti in relazione); con questo sapere elaborato si torna ad osservare o produrre altri oggetti sempre più complessi ampliando ed approfondendo ogni volta il campo delle strutture e dei concetti e così via.</li> </ul> </li> </ul>
<b>TRASFERIBILITA' - Quali i nessi di collegamento più forti?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La forma della ricerca (vedi sopra)</li> <li>➤ La relazione fra tipi diversi di linguaggi</li> <li>➤ Le situazioni di contenuto affini</li> <li>➤</li> </ul>

<b>STATUTO - Quale il nucleo fluido dello statuto?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il concetto allargato di testualità (che conserva in ogni caso il rapporto tra soggetto e oggetto)</li> <li>➤ Il rapporto oggetto concreto (prodotto)- procedure per la sua rappresentazione mediante linguaggi (intesi anche questi in senso lato)</li> </ul>
<b>COMPETENZE RELATIVE ALLA DIMENSIONE CONTENUTISTICA</b>  <b>COMPETENZE RELATIVE ALLA DIMENSIONE METODOLOGICA</b>  <b>COMPETENZE RELATIVE ALLA DIMENSIONE GENERATIVA</b>	<b>COMPETENZE RELATIVE ALLA DIMENSIONE CONTENUTISTICA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Esprimersi</li> <li>➤ Comunicare</li> <li>➤ Trasferire-tradurre</li> <li>➤ Integrare</li> <li>➤ Interpretare</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Osservare</li> <li>➤ Rilevare costanti e variabili</li> <li>➤ Inferire</li> <li>➤ Dedurre</li> <li>➤ Spiegare</li> <li>➤ Riflettere sull'apprendimento</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Cogliere analogie e differenze tra situazioni diverse</li> <li>➤ Trasferire da un linguaggio a un altro un problema posto all'attenzione</li> <li>➤ Problematizzare</li> <li>➤ Categorizzare</li> <li>➤ Astrarre</li> <li>➤ Interpretare</li> </ul>

Focus: la disciplina "applicata" nei cicli

<p><b>OGGETTO Quali sono i saperi essenziali per ciascun ciclo?</b></p>	<p>Non si distinguono se non per l'ampiezza della spirale cognitiva e per la prevalenza del metodo induttivo. L'educazione linguistica è presente lungo tutti i cicli, così come l'esperienza/educazione letteraria con tutte le loro ben note interconnessioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il primo ciclo è incentrato su: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ acquisizione e consolidamento degli automatismi (grafici, ortografici, morfologici etc)</li> <li>➤ ricchezza e molteplicità delle esperienze linguistiche <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sondare il mondo attraverso il linguaggio <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ giocare con le parole</li> <li>➤ esprimersi con i testi</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> <li>➤ Il secondo ciclo è caratterizzato in aggiunta da <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ riflessione strutturata sulla lingua e sui suoi prodotti</li> <li>➤ riflessione sulla storicità dei fatti linguistici</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>LINGUAGGIO - Quali gli strumenti linguistici per ciascun ciclo?</b></p>	<p>In ogni ciclo si tratta del linguaggio naturale in tutta la sua estensione. Nel primo ciclo è necessaria molta prudenza rispetto al metalinguaggio. Nel secondo ciclo ha più spazio il metalinguaggio, anche in campo letterario, e per creare ponti con altre discipline.</p>
<p><b>QUALI GLI ARGOMENTI IRRINUNCIABILI RISPETTO ALLA DIMENSIONE CONTENUTISTICA</b></p>	<p><b>Primo ciclo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'uso (esperienze molto libere di varie attività linguistiche e tipologie testuali)</li> <li>➤ La norma (grafica, ortografica, morfologica, sintattica)</li> </ul> <p><b>Secondo ciclo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La relazione norma-uso (grammatica-discorso etc)</li> <li>➤ La testualità</li> <li>➤ Varietà funzionali e sociali del linguaggio</li> <li>➤ Percorsi di senso (tematico e/o storico) su testi letterari, fortemente caratterizzati dallo spessore del significato in senso assoluto e dal valore storico (i significati attribuiti nel tempo in determinati contesti storici)</li> </ul> <p>➤</p>
<p><b>QUALI LE COMPETENZE RISPETTO ALLA DIMENSIONE CONTENUTISTICA?</b></p>	<p><b>Primo ciclo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La norma dentro (mediante) l'uso</li> <li>➤ La scoperta del mondo attraverso la lingua (e i testi)</li> </ul> <p><b>Secondo ciclo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La riflessione sulla lingua e sul rapporto norma-uso, regole-creatività</li> <li>➤ La riflessione sul rapporto tra lingua (testi) e mondo-mondi</li> <li>➤ La letteratura come sistema e come rete, e la testualità come dialogicità</li> </ul>

<b>ERMENEUTICA -Quali i congegni (gli occhiali) interpretativi per ciascun ciclo?</b>	<p>Gli Non riteniamo che possano cambiare se non nella gradazione delle lenti che assecondano la distanza da ciò che è osservato e l'ampiezza del campo visuale.  Nel primo ciclo si può giocare sul rapporto tra le parole e le cose e fondarne la relazione che sarà esplorata più tardi per mezzo della riflessione.</p> <p>➤ )</p>
<b>METODOLOGIA DELLA RICERCA - Quali le forme della ricerca per ciascun ciclo?</b>	<p>Si tratta di pesare saggiamente la proporzione tra metodo induttivo e deduttivo a seconda delle età e delle caratteristiche dei gruppi. E' naturale che si richieda livello inferiore di sistematicità per tutto il primo ciclo.</p> <p>➤</p>
<b>QUALI LE COMPETENZE RELATIVE ALLA DIMENSIONE METODOLOGICA?</b>	<p>Prevalentemente di tipo riflessivo, da sviluppare soprattutto nel secondo ciclo.</p>
<b>TRASFERIBILITA' - Quali i nessi di collegamento per ciascun ciclo?</b>	<p>Molto forti nel primo ciclo finché le discipline sono subordinate alle aree.  Da ricercare nuovamente nel secondo ciclo con collegamenti anche fra aree più lontane e con prevalenza degli aspetti metodologici ed ermeneutici su quelli contenutistici.</p> <p>➤</p>